



Al prefetto di Vicenza Eugenio Soldà

Consegnamo una sintetica documentazione scritta e fotografica sulla superstrada a pagamento Pedemontana Veneta nella Valle dell'Agno ad integrazione ed aggiornamento di quanto a lei esposto nell'incontro del 27 giugno scorso.

Da vari giorni sono iniziati a ritmo sostenuto i lavori della Pedemontana in località "Poscole" a Castelgomberto. Le "Poscole" sono un luogo di risorgive da cui prende forza il torrente Poscola che a Montecchio Maggiore confluisce nel torrente Guà. Le Poscole sono luogo SIC cioè sito d'interesse comunitario proprio per la ricchezza delle acque e quest'anno la Comunità Europea ha stanziato 700.000 euro per la protezione delle risorgive del Nord Vicentino, tra le più importanti d'Europa (vedi GdV del 21 gennaio 2014).

La valutazione d'impatto ambientale o VIA sul progetto della Pedemontana fu fatta nel 2006 e, rientrando essa nella legge Obiettivo, solo sul progetto preliminare. A quella data e sino al giugno 2009 (quando il Consiglio di Stato assegnò esecuzione e gestione dell'opera alla concorrente SIS) il progetto della Pedemontana è stato nelle mani del proponente del project financing cioè la Mantovani. Oggi la Mantovani è sotto i riflettori della Magistratura. L'allora presidente della Regione Galan provvide immediatamente, 15 agosto 2009, a far nominare, in nome dell'emergenza, dal governo Berlusconi un commissario straordinario per la Pedemontana nella persona dell'ing. Silvano Vernizzi. In questo modo la Regione poté continuare ad esercitare un totale controllo sul faraonico e dispendioso progetto. Vernizzi oltre che commissario straordinario era il massimo dirigente del settore infrastrutture e mobilità, facente capo all'assessore Chisso, oggi anche lui indagato per corruzione come Galan, e dirigente di Veneto Strade ed infine presidente della commissione VIA regionale. Come tale Vernizzi ha autorizzato il passaggio della Pedemontana sopra le risorgive delle Poscole raccomandando iniezioni di cemento per solidificare il terreno molle d'acqua!

L'osservatore che arriva da fuori fatica a riconoscere in questo luogo un sito degno di protezione. Infatti la zona industriale nord di Castelgomberto negli ultimi anni si è progressivamente estesa sopra le risorgive lasciando intatta solo una parte di esse quella ai piedi del colle dove ora vogliono aprire l'imbocco delle gallerie.

Nella piantina edita dal Comune di Castelvomberto è sparita la località "Poscole" presente nella precedente edizione. Al suo posto c'è un "itinerario Poscole" cioè un sentiero, un ricordo. L'amministrazione comunale di Castelvomberto consapevolmente ha "accompagnato" il degrado di questo luogo affinché gli abitanti del paese arrivassero a questo punto rassegnati o indifferenti.

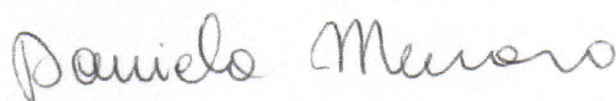
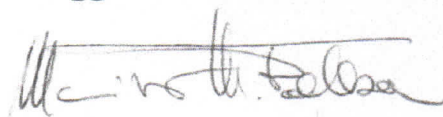
I lavori della superstrada a pagamento sono in corso anche tra Brogliano e Cornedo ed in località Ghisa tra Montecchio M. e Trissino. E' un grande danno e sopra le risorgive di Castelvomberto esso si caratterizza chiaramente come danno ambientale irreversibile. Le chiediamo di intervenire per fermare questo imminente pericolo.

Alleghiamo: 11 foto sulle risorgive e sui lavori in corso; 2 foto sull'emersione della falda a Montecchio Maggiore; la piantina di Castelvomberto precedente al 2012 e quella attuale; la piantina della Pedemontana fornita ai giornali da Veneto Strade.

Distinti saluti

Per la delegazione della Valle dell'Agno del 27 giugno scorso:

Massimo Follesa del COVEPA (coordinamento veneto Pedemontana alternativa) e Daniela Muraro del gruppo "Cittadini e cittadine di Montecchio Maggiore contrari alla Pedemontana"



Vicenza 18 luglio 2014